

Nimium ne crede colori

# IL COLORE DELLE COSE

Dal 25 agosto al 10 settembre

# CANTRO

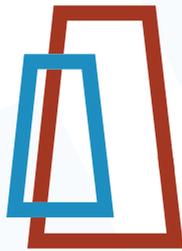
FESTIVAL  
2023

3<sup>a</sup> EDIZIONE

Castello di Baia | Parco archeologico di Cuma



parco  
archeologico  
campi  
flegrei  
ò



**Antro**, il Festival del Parco archeologico dei Campi Flegrei, giunge, nel 2023, alla sua terza edizione: immutati, anzi potenziati dal successo dei precedenti anni, l'entusiasmo del voler fare e la convinzione che una scommessa si stia trasformando in una radicata tradizione.

Cos'è Antro?

Antro è sia spazio sia tempo: quelli dell'arte che si incastona tra le bellezze della terra flegrea.

I perimetri, quelli del Parco, che ancora una volta si dimostrano flessibili nel saper accogliere forme artistiche diverse da loro e tra loro: ne deriva un luogo dove si intrecciano prospettive – antiche e nuove, dove si sollecita lo spostamento dall'esperienza del visitatore a quella dello spettatore, dove ci si mette in contatto con la dimensione dell'altro, accolto, valorizzato, identificato.

È l'arte della Sibilla, in estrema sintesi.

Scriva Joyce Lussu, la 'Sibilla' della nostra letteratura del Novecento, nel *Libro delle streghe, che la memoria dei nonni è importante per i bambini, dà loro la dimensione della fluidità del tempo, del continuo scontro-incontro tra passato e futuro*: un interstizio dove il passato smette di essere assuefazione a modelli costruiti in precedenza, diventando, al pari del futuro, uno spettro di tonalità e sfumature.

Non a caso, il tema scelto per l'edizione 2023 è Il colore delle cose.

Ancora una volta ha agito la seduzione della poetica di Virgilio, il quale, in un passo delle Bucoliche, scrive *Nimium ne crede colori*.

È questo il punto di partenza per indagare il rapporto tra realtà e apparenza, per interrogarsi sulla qualità e la condizione di ciò che è reale, che esiste in sé o per sé, per guardarsi allo specchio e scoprire se nell'apparenza, nel colore delle cose, si riesce a intravedere l'essenza, il reale. Ancora una volta l'Antro della Sibilla si erge a metafora di una riflessione corale e il suo Festival rappresenta il palcoscenico ideale della sua rappresentazione.



**FABIO PAGANO**  
DIRETTORE  
DEL PARCO ARCHEOLOGICO  
DEI CAMPI FLEGREI



### PARCO ARCHEOLOGICO DI CUMA

Il Parco Archeologico di Cuma nasce nel 1927 nel corso delle grandi campagne di scavo che misero in luce gli edifici principali dell'acropoli. L'Antro della Sibilla è forse il monumento più famoso del Parco Archeologico di Cuma. Le ricerche archeologiche interpretano il monumento come galleria militare scavata nel tufo a protezione del costone sud-occidentale dell'acropoli in età sannitica, tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. Inizialmente di forma trapezoidale, in seguito, in età romana, assume la forma attuale con un abbassamento del piano di calpestio. La definizione di Antro della Sibilla si deve a Maiuri che, nel 1932, scavò il monumento in nome dell'affannosa ricerca dei luoghi descritti da Virgilio che si protraeva da molti secoli. La galleria offre la corrispondenza di alcuni elementi con i versi che alludono a un luogo misterioso e oscuro con "cento porte" dalle quali il vento faceva turbinare le foglie su cui la Sibilla scriveva i responsi. Il basolato dell'antica Via Sacra conduce verso le terrazze ove sorgono i due templi sinora scavati. La Terrazza inferiore, detta del Tempio di Apollo, ospitava una serie di edifici sacri che costituivano un grande santuario dotato di un tempio principale e, tra gli altri, della cosiddetta cisterna greca e alcune piccole vasche, forse funzionali all'utilizzo dell'acqua per il rituale. Il tempio, edificato alla fine del VI sec. a.C., ebbe un'importante ristrutturazione in età augustea e in età bizantina venne trasformato in chiesa, dotata di fonte battesimale. La Via Sacra prosegue risalendo tutta la collina, fino a giungere alla sommità dell'acropoli, dove in antico svettava l'imponente Tempio Maggiore, un tempo attribuito a Giove ed oggi, alla luce di recenti indagini, attribuito ad Apollo. Questa ultima attribuzione dà credito al racconto del mito di Dedalo tramandato da Virgilio, nel quale si narra che al termine del volo da Creta in Occidente abbia fondato nel punto più alto della città di Cuma un tempio dedicato ad Apollo, consacrando le ali di cera che lo avevano condotto in salvo e cesellando sulle porte di bronzo del tempio il racconto della sua storia. Anche questo tempio risale almeno al VI secolo a.C., subisce una ristrutturazione in età romana e viene trasformato in chiesa in età bizantina.



### CASTELLO DI BAIÀ

Il Castello di Baia, edificato tra il 1490 e il 1493 dagli Aragonesi e ingrandito tra '500 e '700 durante il Vicereame spagnolo, domina la vetta del promontorio che chiude a sud il golfo di Baia. Attualmente ospita il Museo Archeologico dei Campi Flegrei, realizzato negli ultimi decenni del secolo scorso e aperto nella sua configurazione attuale nel 2010. Le mura del Castello racchiudono però una realtà più antica, i resti di una grandiosa villa romana, un eccezionale esempio di impianto residenziale marittimo che dal mare risale per quasi cento metri sino alla cima del promontorio, ora occupato dal Padiglione Cavaliere, il maschio del castello, dove si conservano in ottimo stato i pavimenti romani in signinio decorato e in mosaico bianconero. La villa, appartenuta forse proprio a Cesare, sorge già nel II sec. a.C. e viene poi ristrutturata in due fasi successive nel secondo quarto del I sec. a.C. e poi in età neroniana, quando la proprietà viene acquisita al demanio imperiale. La visita delle sezioni del Museo, dislocate in parti diverse e distanti del Castello stesso, comporta un percorso dinamico e vivace tra rampe e scale suggestive e terrazze panoramiche sino alla spettacolare Piazza d'Armi, dalla quale il visitatore può godere di un'ampissima e splendida veduta dell'intero Golfo di Napoli. Inoltrandosi all'interno del percorso museale si percepisce come esso sia stato organizzato per rispecchiare il particolare e suggestivo assetto del territorio flegreo nel quale confluiscono in pochi lembi di terra una realtà storico-culturale centrale per la conoscenza del mondo classico e la bellezza di un paesaggio forgiato dai tanti vulcani sempre in attività.

**Interpreti**

Lina Sastri (Medea)  
Raffaele De Martino (Giasone)  
Federica Aiello (Corifea)  
Gennaro Monti (Corifeo)

**Pianoforte**

Ciro Cascino

**Batteria e percussioni**

Gianluca Mirra

**Coreografie**

Raffaele De Martino

**Costumi**

Lina Sastri

**Sound designer**

Davide Faraso

**Disegno luci**

Gianni Caccia

**Direttore di scena**

Matteo Garofalo

**Assistente ai costumi**

Rosaria Riccio

**Il dipinto in scena è del M°**

Alessandro Kokocinski

**Regia, ideazione, adattamento**

Lina Sastri

**Produzione**

Salina Srl / Everlive Italia Srl

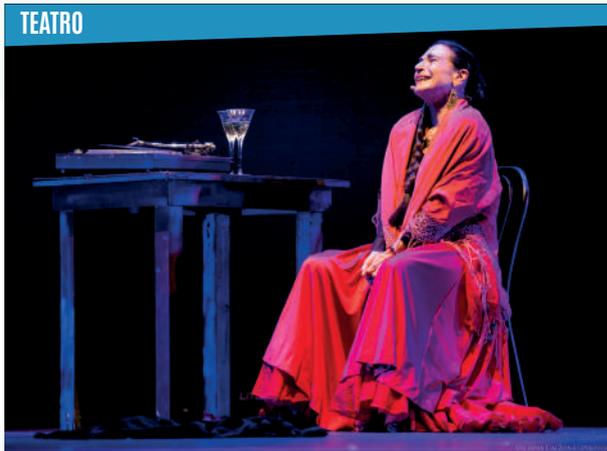
**Foto di scena**

Valdina Calzona

**Ufficio stampa**

Alessandro Russo

**Partecipazione con abbonamento  
myfleg card/myfleg special card  
(prenotazione obbligatoria)**



**VENERDÌ 25 AGOSTO ORE 21:00**

**CASTELLO DI BAIA**

## LINA SASTRI IN "MEDEA PER ME"

La scena è nuda. Il testo della tragedia di Euripide, ridotto da Lina Sastri è contaminato e sublimato da inserimenti di melodia classica napoletana.

L'azione è sottolineata, a volte, dalle percussioni e dalla batteria che, oltre al pianoforte, scandiscono la colonna sonora dello spettacolo.

La danza, rappresentata da Giasone che è corpo d'amore, Eros e Thanatos, amore e morte che si realizza anche nel tango tra Giasone e Medea, completa la presenza nello spettacolo di parola e musica.



**SABATO 26 AGOSTO ORE 21:00**

**CASTELLO DI BAIA**

## VOGLIO VIVERE COSÌ

In "Voglio vivere così" dialogano due volti complementari dell'esistenza umana, giocando sui contrasti tra due esperienze umane e accostando la simbologia del bianco e del nero, della risata e del pianto, della parola e del suono solitario della tromba. Nella prima parte, tratta dalla novella "Il treno ha fischiato", un vicino di casa di un uomo qualunque, ovvero il computista Belluca, racconta la storia di quest'ultimo: dopo una vita di alienazione rispetto al lavoro e alla famiglia, a causa del fischio di un treno in lontananza, l'uomo comprende l'esistenza della vita vera e, per via della sua ribellione, viene portato all'"ospizio dei matti". L'incontro tra questo narratore esterno e il povero Belluca farà, poi, comprendere la nuova maturità acquisita da un uomo che, dopo una vita di rinunce e vessazioni, non potrà più prescindere dalla sua epifania.

Nella seconda parte, adattata da "L'uomo dal fiore in bocca", un uomo sottopone a un anonimo avventore in una stazione ferroviaria le sue considerazioni sull'esistenza umana: gli parla, cioè, del suo essere "forestiero della vita", che cerca di osservare le vite degli altri e di appropriarsene, per colmare il vuoto che prova dentro, dovuto al tragico destino di avere "un fiore in bocca". La volontà di nascondere il proprio presente di dolore interiore dietro l'osservazione del mondo esterno è un modo di "aderire alla vita", di distogliere il pensiero da una condanna a cui non si rassegna di sottostare.

Questo allestimento, opera dell'attore Vincenzo Borrino, attraverso la rottura della quarta parete e il dialogo tra la voce e la musica del trombettista Antonio Pignatelli, restituisce allo spettatore uno sguardo al tempo stesso scanzonato e profondo sulla possibilità e sulla volontà di "vivere così".

**Da "Il treno ha fischiato" e "L'uomo dal fiore in bocca" di Luigi Pirandello**

**Con**

Vincenzo Borrino

**E con la partecipazione musicale di**

Antonio Pignatelli

**Aiuto regia**

Matteo Biccari

**Un allestimento di**

Vincenzo Borrino

**Produzione**

Carini Produzione ETS

**Partecipazione con abbonamento myfleg card/myfleg special card (prenotazione obbligatoria) o con biglietto ordinario**

**A cura di**

La Mansarda - Teatro dell'Orco

**Drammaturgia originale di**

Roberta Sandias

**Regia di**

Maurizio Azzurro

**Musiche originali dal vivo di**

Giovanni D'Ancicco

**In scena**

M. Azzurro

A. Elia

G. Navarra

L. Savinelli

**Scene di**

F. Felaco

**Tecnico**

A. Messina

**Partecipazione con abbonamento myfleg card/myfleg special card (prenotazione obbligatoria) o con biglietto ordinario**

**TEATRO**

**DOMENICA 27 AGOSTO ORE 21:00**

**CASTELLO DI BAIÀ**

**OSCAE PERSONAE**

“Oscae Personae” è un evento legato alla Maschera Teatrale, concepito come oggetto sciamanico che collegava il mondo divino degli inferi con quello umano. Il sacerdote sciamano custode dell'antro utilizzava sicuramente la maschera per officiare i suoi riti propiziatori di divinazione. La maschera oltre ad essere legata all'antro, al sottosuolo ed allo sciamano è legata attraverso il colore del volto del personaggio, ad una serie di simbologie che i colori richiamano: colori che sono vicini alla natura, che si ritrovano nella terra come il rosso e l'ocra, che richiamano il mondo animale e il mondo della flora che sono da tramite tra l'uomo e il divino. E lo spettacolo indaga in queste forme di teatro arcaico, le forme di teatro legate alla fabula atellana, ai versi fescennini, al teatro pre-plautino che è fortemente legato al nostro territorio. L'evento è articolato in una Mostra di Maschere del teatro classico posizionate sulla riproduzione di una teatrino fliacico. Le Maschere esposte, nello specifico sono: 8 relative alla commedia attica Nuova (riproduzioni di alcuni reperti archeologici rinvenuti sull'isola di Lipari), 6 maschere Atellane (riproduzioni di calchi conservati al Museo Archeologico di Napoli) e 6 maschere fliaciche. Le Maschere sono in dotazione della compagnia e sono state acquisite durante gli anni di ricerca intorno a questa forma di teatro.

L'allestimento dello spettacolo “Oscae Personae” è una vera e propria operazione di rilettura in chiave contemporanea della Fabula Atellana, antica forma di teatro italico. Lo spettacolo si compone di 3 brevi partiture drammaturgiche che conservano la loro natura primigenia di teatro popolare e farsesco:

La prima, è ispirata a dei frammenti di Atellana letteraria di Novio, “Il Postribolo”, è la storia di questo personaggio - Bucco - che spinto dalla fame viene indotto dal vecchio lussurioso alla prostituzione, ma poi viene punito per questa sua azione. La seconda partitura drammaturgica è ispirata alla “Casina” di Plauto, in quanto è opinione comune che Casina sia una delle opere con maggiore influenza atellana da parte del grande Autore sarsinate. Il terzo pezzo è una scena di “insulti tra servi alla maniera dei Fescennini” e si chiama “Velitationes”.

**CONFERENZA**

**MERCOLEDÌ 30 AGOSTO ORE 18:30**

**CASTELLO DI BAIÀ**

**LA MODERNITÀ MALINTESA**

La conferenza si incentra sul tema del lavoro industriale, ponendo particolare attenzione al tipo di interpretazione che ne è stata data, non sempre ottimistica e soprattutto secondo uno sguardo corrosivo, antimoderno, frutto di pregiudizi ideologici.

**Giuseppe Lupo**, dopo l'infanzia e l'adolescenza trascorse in Basilicata, si è trasferito in Lombardia dove insegna letteratura italiana contemporanea all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e di Brescia. A partire dalla sua tesi di laurea, dedicata alla figura del poeta-ingegnere Leonardo Sinisgalli, i suoi interessi di scrittore e di studioso si sono rivolti verso le suggestioni della modernità, il racconto delle trasformazioni antropologiche del Novecento, l'indagine sulla civiltà industriale e post-industriale. Ha pubblicato diversi romanzi, con i quali ha vinto numerosi premi letterari, fra cui il Viareggio, il Selezione Campiello, il Mondello, l'Alassio-Centolibri, il Dessì, il Vittorini, il Frontino-Montefeltro. Nel 2018 dal suo romanzo Gli anni del nostro incanto è stata tratta una pièce dalla compagnia Teatro Minimo di Basilicata. Ha pubblicato saggi e curato opere di Libero De Libero, Franco Fortini, Ottiero Ottieri, Mario Pomilio, Leonardo Sinisgalli, Elio Vittorini. Collabora alle pagine culturali del Sole24Ore, dirige la rivista Studi Novecenteschi e la collana Novecento.0 per Hacca Editore.

Con lo stesso Gli anni del nostro incanto ha vinto nell'agosto 2018 il Premio letterario internazionale “Viareggio Répaci”.

Fonte: Wikipedia

**A cura di**

Giuseppe Lupo

**Partecipazione gratuita con prenotazione obbligatoria**

# F.I.R.E



Cultural route  
of the Council of Europe  
Itinéraire culturel  
du Conseil de l'Europe



## FESTIVAL INTERNAZIONALE ROTTA DI ENEA

Dopo la certificazione del Consiglio d'Europa nel 2021 e la sua celebrazione nel contesto della presidenza italiana del Consiglio d'Europa l'Associazione e l'Itinerario culturale Rotta di Enea vanno acquisendo una rilevanza sempre maggiore nelle istituzioni italiane ed europee.

La raccomandazione del settembre 2022 del Parlamento Europeo alla Commissione richiama la Rotta di Enea come infrastruttura culturale strategica nel contesto delle nuove politiche per il Mediterraneo [2022/2007(INI)] [https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2022-0318\\_IT.html](https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2022-0318_IT.html).

Dopo le prime due edizioni del Festival internazionale, che hanno visto la presenza dell'Ambasciatore di Grecia S.E. Theodore M. Passas (2021) e dell'ambasciatrice di Albania S.E. Anila Bitri (2022), la terza edizione del Festival rivolge la sua attenzione proprio al Mediterraneo e al golfo di Napoli, luogo per eccellenza di accoglienza e di mescolanza delle culture.

Il Festival, organizzato dalla Associazione Rotta di Enea con il supporto e la collaborazione del Parco archeologico dei Campi Flegrei si svolge nel Parco con fulcro presso l'Anfro della Sibilla nell'area archeologica di Cuma e spettacoli serali presso il Castello Aragonese di Baia.

Con il Mediterraneo celebriamo il mare come ponte culturale e la navigazione come vettore non solo commerciale ma di sapere e di valori condivisi. La terza edizione del Festival inizia proprio dal mare, con imbarcazioni che da Sorrento attraversano la Baia per giungere a Capo Miseno.

**Il festival prenderà il via giovedì 31 agosto a Sorrento con un recital di poesie e un brindisi inaugurale con Slow Food e i vini del Cratere di Enea (La Baia di Napoli).**

**Il mattino seguente si svolgerà la Crociera dei Valori (partenza della nave di Enea): Sorrento – Capo di Sorrento – Capri – Capo Miseno**

Partecipazione  
gratuita con  
prenotazione  
obbligatoria

### CONFERENZA



VENERDÌ 01 SETTEMBRE ORE 17:30

PARCO ARCHEOLOGICO DI CUMA

F.I.R.E. FESTIVAL INTERNAZIONALE ROTTA DI ENEA

**MINERVA E LA ROTTA DI ENEA: DA CASTRUM MINERVAE AL CAPO DI SORRENTO**

**Francesco D'Andria** (corrispondente Accademia dei Lincei Puglia e membro del Comitato Scientifico della Associazione Rotta di Enea)

#### **Atena alle porte dell'Adriatico e Castrum Minervae**

Il primo approdo in Italia dei Troiani è descritto nel libro III dell'Eneide con dettagli sull'aspetto del porto e della costa.

Si è identificato il sito di Castro con Castrum Minervae, prima noto soltanto dalle testimonianze letterarie, grazie alle ricerche dell'Università del Salento, dirette da Francesco D'Andria e sostenute dall'Amministrazione Comunale; avviate a partire dal 2000, le indagini hanno portato alla scoperta del celebre santuario di Atena sul Capo iapigio, chiarendone il complesso e prolungato sviluppo cronologico.

Il territorio di Castro ha in effetti restituito importanti testimonianze di frequentazione fin dal Paleolitico nelle grotte dette Romanelli e Zinzulusa. All'età del Bronzo rimonta invece l'abitato scoperto in località Palombara, situato su un pianoro costiero ai piedi di Castro.

Oltre che da Virgilio nell'Eneide, la città di Castrum Minervae è citata dall'erudito Varrone (apud Ps. Prob. Ad Verg. Ecl.VI 32), che ne ricorda la fondazione ad opera di Idomeneo, re di Creta, reduce dalla guerra di Troia combattuta a fianco dei Greci.

Le ricerche archeologiche si sono concentrate in un'area del centro storico scampata alle costruzioni moderne, all'interno del bastione angolare delle fortificazioni spagnole. Qui sono venute in luce le testimonianze del più antico insediamento iapigio sulla rocca, risalente all'età del Ferro (VIII sec. a.C.), quando era già presente un luogo di culto. Inoltre, sono state individuate le mura del centro messapico di età ellenistica (IV sec. a.C.), sulle quali in seguito si impostarono prima quelle medievali, poi quelle di età spagnola della seconda metà del Cinquecento.

**Carlo Rescigno** (corrispondente Accademia dei Lincei Campania e membro del Comitato Scientifico della Associazione Rotta di Enea)

#### Via Minervae

Tra Pompei e Sorrento, seguendo il tracciato di una strada, si susseguono più luoghi di culto dedicati alla dea Athena. In santuari urbani, in aree di culto a cielo aperto, in templi isolati l'archeologia documenta il ripetersi di decorazioni architettoniche, vasi e oggetti in terracotta che derivano da azioni rituali comuni. Tra età arcaica ed ellenistica si seguiranno le vicende del culto di Athena e si definiranno tratti di storia politica e sociale nel golfo meridionale di Napoli.

**Luca Di Franco** (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Napoli)

#### Surrentum: la città, il territorio e l'athenaion di Punta Campanella

A chiusura del Golfo di Napoli verso meridione vi è una lunga penisola, per lo più contraddistinta da una dorsale montuosa. La caratterizza, dandone il nome, una città posta su un pianoro tufaceo affacciato sul mare: Sorrento, il centro storico corrisponde con l'antica Surrentum. La posizione geografica caratterizza questi luoghi quale cerniera tra i golfi di Napoli e di Salerno, costituendo un punto fondamentale di transito. Intorno al centro abitato si sviluppano insediamenti di carattere sacro o insediamenti sparsi che potrebbero costituire i limiti del più antico territorio di Sorrento preromana: da un lato sulle alture di Piano, in loc. Trinità, una necropoli e un sacello, dall'altro il santuario di Atena sull'estrema punta della penisola, presso Punta Campanella.

Lo sviluppo storico, attraverso la documentazione archeologica finora in parte inedita e le fonti letterarie, può contribuire a fornire elementi utili alla comprensione del territorio e il suo rapporto con le realtà circostanti.

A Sorrento e alla presenza greca nel Golfo di Napoli (Cuma e Neapolis) si lega l'installazione prima del santuario dedicato alle Sirene, ad oggi sconosciuto, e subito dopo quello dedicato ad Atena. Noto dalle fonti letterarie, fu uno dei luoghi di culto più noti nell'Italia antica. Solo negli anni Ottanta del secolo scorso, il rinvenimento di un'iscrizione osca con dedica a Minerva permise di ipotizzare la presenza di un santuario in prossimità della torre normanna di Punta Campanella. L'analisi della documentazione archeologica oggi nota, la lettura delle nuove planimetrie e lo studio della cultura materiale (ceramica) proveniente dal sito permettono ora di comprendere meglio lo sviluppo e il significato del santuario.

## MUSICA



VENERDÌ 01 SETTEMBRE ORE 21:30

CASTELLO DI BAIÀ

### F.I.R.E. FESTIVAL INTERNAZIONALE ROTTA DI ENEA IL BALLO DELLE INGRATE (NIMIUM NE CREDE COLORI)

L'idea dello spettacolo/concerto parte dal verso virgiliano delle Bucoliche che viene reinterpretato come un'antinomia fra luce e ombra: la presenza di colore nella luce e la sua assenza nell'ombra. A partire da questi contrasti, si intende proporre uno spettacolo di musica e danza con il Ballo delle Ingrate di Monteverdi. L'autore del libretto del Ballo immagina che donne che sono morte senza conoscere l'amore vengano riportate in vita da Plutone per un solo giorno affinché possano conoscere l'amore. Escono quindi dall'oscurità dell'Ade e, venendo alla luce, scoprono il colore delle cose e danzano per la gioia di rivivere ancora. È possibile collegare questa vicenda monteverdiana alla catabasi di Enea nel libro VI del poema virgiliano: Enea riceve la visita delle ingrate, anime del futuro, che gli mostrano il destino di chi rifiuta l'amore, come lui ha fatto con la regina Didone. L'esecuzione del Ballo monteverdiano sarà accompagnata da arie e musiche tardo-cinquecentesche, che prevedono cromatismi o coloriture, nonché danze di repertorio tratte dai manuali del Cinquecento e primo Seicento italiano.

Lo spettacolo sarà integrato da letture di brani tratti dall'Eneide e di poesia italiana del Cinquecento, così da collegare la visione delle danze e l'ascolto delle musiche al sito archeologico che le ospiterà, ma anche per creare un ponte tra età antica e l'età moderna che più si è riferita all'antico.

Concerto dalla durata di 1 ora circa in cui Ensemble barocco con strumenti originali e danzatori in costumi d'epoca eseguiranno musiche e danze di compositori e coreografi del Cinquecento e Seicento. Un attore, nei panni di Enea, leggerà brevi passi tratti da Virgilio e testi per illustrare lo svolgimento dello spettacolo.

#### ACCADEMIA REALE BAROQUE ENSEMBLE

Giovanni Borrelli, Direttore

Catherine Wakeman, Soprano

Francesco Annella, (Enea)

Annalisa Direttore (Venere)

Santa Andreozzi, (Didone)

Giovanni Borrelli, violino di concerto  
e direzione

Giuseppe Greco, violino

Carmine Martino, viola

Francesco Scalzo, violoncello

Cristiano Antonio Pennone, violone

Piero Ciapparelli, tiorba

Concetta Soldi, clavicembalo

Francesco Manna, percussioni  
storiche

#### Gruppo di danza storica DANZAR GRATIOSO

Paola Cassella, Patrizia Sarzi,  
Daniela Zappa, Giulio D'Amore e  
Fabio De Bardi

#### Ricostruzioni coreografiche di

Gloria Giordano, Bruna Gondoni  
e del Danzar Gratioso

#### Testi di

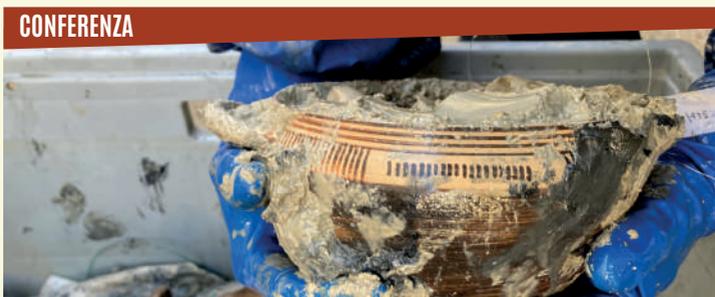
Virgilio, Omero, Lucrezio, Dante,  
Ottavio Rinuccini

#### Elaborazione testi a cura di

Pala Cassella e Angela Jannuzzi

Partecipazione con  
abbonamento myfleg  
card/myfleg special card  
(prenotazione obbligatoria)  
o con biglietto ordinario

Partecipazione gratuita  
con prenotazione  
obbligatoria



SABATO 02 SETTEMBRE ORE 17:30

PARCO ARCHEOLOGICO DI CUMA

F.I.R.E. FESTIVAL INTERNAZIONALE ROTTA DI ENEA

## LA RICERCA ARCHEOLOGICA ITALIANA NEL MEDITERRANEO E LA ROTTA DI ENEA: BUTRINTO E IL CANALE D'OTRANTO

**Enrico Giorgi, Federica Carbotti**

(Università di Bologna Alma Mater Studiorum, Dipartimento di Storia Culture Civiltà)

**Approdi a Butrinto sulle tracce di Enea.**

Butrinto rappresenta una delle prime tappe del viaggio che condurrà gli esuli troiani sulle sponde tirreniche. Proprio l'approdo di Enea in Epiro svelerà che il suo destino è quello di proseguire la rotta verso occidente. La narrazione virgiliana ci restituisce un momento saliente di quest'avventura che sarà poi alla base dell'ideologia di Augusto, quando verrà fondata la colonia romana di Butrinto e che verrà ripresa da Luigi Ugolini, l'archeologo romagnolo che riscopre il sito con Virgilio alla mano.

**Barbara Davide**

(Soprintendente Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo)

**Il relitto alto-arcaico del Canale d'Otranto: lo studio, la mostra, gli interventi futuri**

La Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo ha avviato nel 2021 l'analisi, lo studio e il restauro di parte del carico di un relitto individuato nel 2018-2019 a -780 metri a 22 miglia dalla costa nel Canale di Otranto, durante le operazioni di archeologia preventiva, preliminari alla realizzazione del gasdotto del TAP (Trans Adriatic Pipeline).

L'area del naufragio è caratterizzata dalla presenza di circa 300 manufatti ceramici di provenienza corinzia, cronologicamente riferibili all'età alto-arcaica. Si tratta per lo più di anfore corinzie di tipo A, oltre a hydriai, pithoi e vasellame di ceramica comune.

L'alta profondità ha richiesto l'impiego di tecnologie solitamente utilizzate nell'ambito dei lavori della pratica subacquea industriale del comparto "oil & gas" e tutte le operazioni di documentazione e recupero sono state dirette dall'archeologo subacqueo della Soprintendenza, coadiuvato dagli archeologi incaricati della sorveglianza delle operazioni marittime previste nel progetto.

L'intervento illustrerà le tecnologie utilizzate per la documentazione del sito archeologico e per il recupero di una piccola porzione del carico e presenterà i risultati preliminari dello studio e delle analisi dei reperti recuperati, ora in corso di restauro presso il Laboratorio della Soprintendenza Nazionale.

Lo studio dei materiali ceramici sta offrendo interessanti dati che contribuiranno a incrementare e probabilmente a ridisegnare le conoscenze sui traffici marittimi in Adriatico nei primi decenni del VII sec. a.C.

L'intervento sarà l'occasione per presentare al pubblico la Mostra "Recuperati dagli Abissi" recentemente inaugurata dalla Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo e dedicata ai reperti del carico recentemente restaurati e i programmi di ricerca futuri che prevedono il recupero dell'intero carico.



SABATO 02 SETTEMBRE ORE 21:30

CASTELLO DI BAIÀ

## F.I.R.E. FESTIVAL INTERNAZIONALE ROTTA DI ENEA LAMPEDUSA BEACH

Un barcone carico di settecento profughi in fuga dall'Africa affonda nello specchio di mare di fronte a Lampedusa. Nell'oscurità incombente della notte, i settecento corpi si agitano e si dibattono nell'acqua. Tra questi corpi c'è quello di una giovane donna, Shauba, che riesce ad aggrapparsi ai suoi occhiali da sole caduti in acqua. Per alcuni istanti riesce a stare a galla come se quegli occhiali, suo ultimo legame con la vita, fossero un salvagente. Cerca di resistere al mare, e non riuscendo a stare a galla, inghiotte il fiato nello stomaco per l'eternità. È nell'implacabile discesa infernale sul fondo del Mediterraneo che Shauba, lasciandosi andare ai ricordi, compie il suo viaggio verso Lampedusa Beach: la parte sottomarina di Lampedusa, la spiaggia dove si depositano i sogni infranti. E in questo viaggio racconta e rivive, un'ultima volta, la sua esperienza e tutto quello che la porterà a maturare, ormai troppo tardi, come donna.

**Di**

Lina Prosa

**Regia di**

Marcello Manzella

**Con**

Valentina Elia

**Musiche originali**

Antonio Della Ragione

**Scene**

Raffaele Di Florio

**Light designer**

Maurizio Morra

**Costumi**

Maria Grazia Di Lillo

**Produzione**

I Due della Città del Sole s.r.l.

Partecipazione con  
abbonamento myftg  
card/myftg special card  
(prenotazione obbligatoria)  
o con biglietto ordinario



**DOMENICA 03 SETTEMBRE ORE 17:30** CASTELLO DI BAIÀ

## F.I.R.E. FESTIVAL INTERNAZIONALE ROTTA DI ENEA IL CRATERE DI ENEA: NAPOLI E' IL MEDITERRANEO

TAVOLA ROTONDA PER LA COSTRUZIONE DI UN PROGETTO INTEGRATO  
DI SVILUPPO SULL'ITINERARIO CULTURALE DEL CONSIGLIO D'EUROPA  
ROTTA DI ENEA

Introduzione e conduzione di  
**Giovanni Cafiero** e **Maria Teresa Moccia Di Fraia**,  
Associazione Rotta di Enea

Interventi di  
**Fabio Pagano**, Direttore Parco Archeologico dei Campi Flegrei

**Barbara Toce**, Comitato scientifico Rotta di Enea, già vice presidente  
dei poteri locali del Consiglio d'Europa

**Mariano Nuzzo**, Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio  
per l'area metropolitana di Napoli

**Luigi La Rocca**, Direttore Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio  
del Ministero della Cultura e Soprintendenza Speciale per il PNRR

**Massimo Osanna**, Direttore Generale Musei del Ministero della  
Cultura

**Giuseppe Badagliacca**, Ministero degli Esteri e della Cooperazione  
Italiana

**Massimo Coppola**, Sindaco di Sorrento

**Gaetano Manfredi**, Sindaco di Napoli

**Felice Casucci**, Assessore al Turismo Regione Campania

Ore 19.30  
Degustazione e Brindisi al Mediterraneo con Slow Food

Partecipazione gratuita con  
prenotazione obbligatoria



**DOMENICA 03 SETTEMBRE ORE 21:30** CASTELLO DI BAIÀ

## F.I.R.E. FESTIVAL INTERNAZIONALE ROTTA DI ENEA LE STAGIONI DELLA VITA E LE MUSICHE DAL MONDO

Stefano "Cocco" Cantini, musicista conosciuto in tutto il mondo per  
le sue esperienze legate al jazz e alla popolar Music con esperienze  
che vanno da Ray Charles, Phil Collins, Michel Petrucciani fino ad  
arrivare al teatro con Arnoldo Foa, Giorgio Albertazzi, Serra Yilmaz  
e moltissimi altri artisti, presenta, in esclusiva, per questo evento,  
un originale progetto dal titolo "musiche dal mondo".

Un percorso affascinante tra le più belle melodie composte  
dall'uomo moderno e i suoni antichi degli strumenti Etruschi, da  
lui studiati e presentati da Alberto Angela in "Ulisse".

Con Stefano altri due straordinari artisti: Jole Canelli voce  
eccezionale, graffiante e raffinata e Leonardo Marcucci alla  
chitarra dotato di una tecnica straordinaria.

Il trio proporrà, quindi, un viaggio tra suoni, storie e sapori del  
mondo attraversando le stagioni della vita dell'uomo: atmosfere  
coinvolgenti con arrangiamenti originali brani del panorama  
nazionale e internazionale.

Linguaggi e poetiche musicali passate e contemporanee, che  
rimarcano l'importanza di tramandare esperienze e le tradizioni  
musicali dell'uomo.

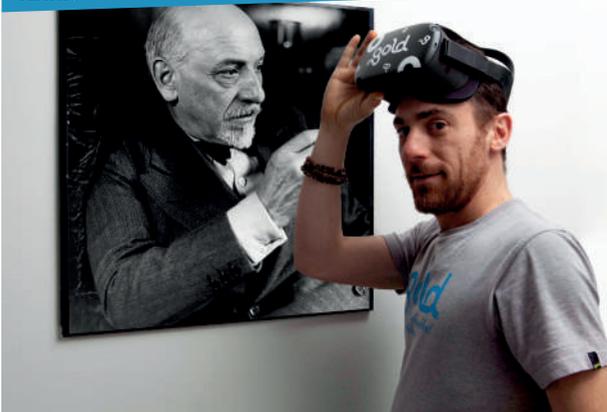
E chissà, magari Adriano, risentirà con loro, le melodie che lo  
hanno accompagnato nella sua vita.

**A cura di**  
Jazz and Conversation

**Musicisti**  
Stefano "Cocco" Cantini, Jole  
Canelli, Leonardo Marcucci

Partecipazione con  
abbonamento myfleg  
card/myfleg special card  
(prenotazione obbligatoria)  
o con biglietto ordinario

## TEATRO



### Con

Elio Germano In realtà virtuale

### Direttore della fotografia

Matteo Cocco

### Sound design

Gabry Fasano

### Costumi

Andrea Cavalletto

### Scenografia

Federica Francolini

### Make-up design

Dalia Colli

### Hair design

Daniela Tartari

### Sound supervisor

Luca Fortino

### Vr supervisor e Final design

Omar Rashid

### Aiuto regia

Claudio Aloia

### Assistenti alla regia

Martina Cavazzana, Rebecca Righetti

### Segretaria di edizione

Carolina Marconi

### Operatore camera e post produzione

Sasan Bahadorinejad

### Effetti speciali e post-produzione

Cosimo Lombardelli

MARTEDÌ 05 SETTEMBRE ORE 18:00 E 22.30

CASTELLO DI BAIA

## COSÌ È (O MI PARE) PIRANDELLO VR

Così è (o mi pare) è una riscrittura per realtà virtuale di Così è (se vi pare) di Luigi Pirandello, adattato e diretto da Elio Germano, anche interprete di Lamberto Laudisi. È un progetto presentato da Fondazione Teatro della Toscana, Infinito Produzioni Teatrali, Gold Productions.

Per il Teatro della Toscana le nuove tecnologie si configurano come campi di ricerca per affrontare i classici da un punto di vista differente. La grande opportunità è quella di creare progetti specifici fruibili in maniera non sostitutiva al teatro. Ovvero, creazioni che nascono dal teatro e che al teatro ritornano. La sfida è sui contenuti e sui modi per realizzarli, come avviene in Così è (o mi pare).

Le riprese si sono svolte presso la Tenuta Bossi dei Marchesi Gondi e il Teatro della Pergola di Firenze, che con il suo Direttore artistico Stefano Accorsi ha fortemente voluto questo progetto, che segna proprio l'inizio di un cammino ideativo comune con Elio Germano.

In un salotto dell'alta borghesia si sviluppa Così è (se vi pare) di Luigi Pirandello che mette in discussione l'idea di "verità assoluta": un intero paesino viene turbato dall'arrivo del signor Ponza e della signora Frola, un genero e sua suocera che sembrano raccontare versioni diverse di una stessa storia con "protagonista" la moglie e figlia, la signora Ponza. I cittadini non sanno più a chi e a che cosa credere, ma non possono smettere di indagare alla ricerca di una verità che, forse, non esiste.

Così è (o mi pare) cala il testo pirandelliano nella società moderna, dove "spiare" l'altro risulta ancora più semplice grazie all'uso dei nuovi media. Lo spettacolo è stato infatti pensato per essere realizzato in realtà virtuale, un nuovo strumento tecnologico, tra cinema e teatro, in grado di porre lo spettatore al centro della scena. Tramite cuffie e visori il pubblico si trova a essere non più a teatro, ma all'interno del lussuoso appartamento dove si svolge la storia, più precisamente all'interno del corpo di uno dei personaggi, che vede e ascolta tutto: il Commendator Laudisi, anziano padre di Lamberto, su una sedia a rotelle, invenzione non presente nel copione originale. Si apre così la possibilità di un'esperienza unica nel suo genere, utile alla finalità del racconto e alla riflessione sul tema pirandelliano di cosa sia reale e cosa sia vero.

La prospettiva è duplice: individuale e collettiva. Attraverso la visione simultanea, lo spettatore si trova immerso nella stessa vicenda a cui assistono gli altri, ma può scegliere lui dove e cosa guardare. Contemporaneamente, nello stesso spazio, altre persone fanno la sua medesima esperienza tanto che al termine è possibile confrontarsi rispetto a quanto visto e sperimentato. Esattamente come a margine di uno spettacolo teatrale o di un film.

## INTERPRETI E PERSONAGGI

**Elio Germano**, Lamberto Laudisi

**Gaetano Bruno**, Il Signor Ponza

**Serena Barone**, La Signora Frola

**Isabella Ragonese**, La Signora Ponza

**Pippo Di Marca**, Il Commendator Laudisi

**Michele Sinisi**, Il Consigliere Agazzi

**Natalia Magni**, La Signora Amalia

**Caterina Biasiol**, Dina

**Maria Sole Mansutti**, La Signora Sirelli

**Daniele Parisi**, Il Signor Sirelli

**Gioia Salvatori**, La Signora Cini

**Fabrizio Careddu**, Il Signor Prefetto

**Marco Ripoldi**, Il Commissario Centuri

**Luisa Bosi**, La Signora Nenni

**Ivo Romagnoli**, Il Signor Nenni

**Lisio Castiglia, Davide Grillo,**

**Bruno Valente** I Signori Rava

### Color correction

Nazzareno Neri

### Microfonista

Andrea Bruni

### Assistente costumista

Eleonora Medolla

### Sarta

Eleonora Sgherri

### Puppet

Eugenio Casini

### Grafica

Azzurra Giuntini

### Supporto logistico

Sara Tonani

### Organizzazione

Dario Costa

### Amministrazione

Morena Lenti

### Prodotto da

Pierfrancesco Pisani, Alessandro Mancini, Omar Rashid, Luca Fortino, Elio Germano

Partecipazione con  
abbonamento myfleg  
card/myfleg special card  
(prenotazione obbligatoria)  
o con biglietto ordinario

#### Incontro con

Fabio Pagano (Direttore),  
Marco D'Isanto,  
Pasquale Bonadora (Labsus).

#### Moderata

Giuseppe Cosenza



MERCOLEDÌ 06 SETTEMBRE ORE 18:30

CASTELLO DI BAIÀ

## I COLORI DELLA VALORIZZAZIONE

Il Parco archeologico dei Campi Flegrei è un'idea recente che si fonda su un passato articolato e importante, che ha assegnato, nell'evoluzione culturale, sociale e economica del mondo antico, una funzione di primo piano al territorio come cerniera tra mondo greco, italico e romano. L'attuale manifestazione di queste storie, si declina in un palinsesto di gloriose testimonianze materiali ambientate in un paesaggio caratterizzante e in un tessuto connettivo di memoria immateriale.

Il Parco archeologico dei Campi Flegrei è un'istituzione senza confini, priva di una perimetrazione fisica, sprovvista di limiti territoriali che consentano una chiara definizione di cosa è dentro e cosa è fuori. La natura relazionale del Parco impone una forte attenzione alla valorizzazione per "colorare" di sostanza i perimetri e renderne variopinta l'essenza.

I nuovi scenari contemporanei, nei quali si deve confrontare l'istituzione "museo", impongono riflessioni sempre più profonde e visioni nitide per portare la "macchina della memoria" nel (e per) il contemporaneo. Discutere del nuovo ruolo tra pubblico e privato come perseguimento di un obiettivo e non di utilizzo di uno strumento significa porre le basi per un nuovo paradigma: quello della sussidiarietà orizzontale, presente nel nostro ordinamento, che si fonda sulla collaborazione tra pubblica amministrazione e le formazioni sociali che la comunità produce nelle sue varie articolazioni. Verso una valorizzazione piena di cromatismi e sfumature.

Partecipazione gratuita con  
prenotazione obbligatoria

## DANZA



MERCOLEDÌ 06 SETTEMBRE ORE 21:00

CASTELLO DI BAIÀ

## ALICE, LA SIBILLA E LA REALTÀ ALLA ROVESCIA

Lo spettacolo è profondamente compenetrato con il luogo che lo ospiterà: il Parco archeologico dei Campi Flegrei, con le storie che lo abitano, l'Anfro, la Sibilla, la sua capacità divinatoria, la vicinanza con l'acqua e il mare, elementi questi che hanno profondamente influenzato e ispirato il nostro lavoro.

Lo spettacolo di danza, parola e musica che proponiamo immagina un incontro impossibile, quello tra l'Alice di L. Carroll e la Sibilla cumana. Immaginiamo che Alice nei suoi percorsi attraverso lo specchio, dove la realtà è rovesciata, dove se vuole avvicinarsi, si allontana e viceversa, incontra nel Castello di Baia la Sibilla e la interroga sul significato di alcuni personaggi ed episodi avvenuti durante le sue avventure, e così facendo li rievoca, attraverso la danza.

Sono avventure che sottolineano le analogie tra il mondo di Alice e quello della Sibilla. Le chiede, infatti, sul senso delle parole della Regina bianca "...ti darò in cambio marmellata ieri e marmellata domani...non c'è mai marmellata oggi...è l'effetto della vita all'indietro" che a suo piacimento va indietro e avanti nel tempo, quello che in effetti la Sibilla fa con la sua attività di divinazione. O sulla Regina Rossa che dice di correre all'impazzata, mentre apparentemente sta sempre allo stesso punto. La Sibilla ben comprende, perché pur restando nel suo Anfro può vedere in ogni luogo e in ogni tempo, illumina Alice sulla capacità di guardare oltre le apparenze, sull'interpretazione dei segni e delle parole. Così si sviluppa lo spettacolo tra danza, parola e musica, giocando sul doppio registro, quello filosofico e ironico di L. Carroll e quello divinatorio e ambiguo della Sibilla. La Sibilla si appellerà a sostegno delle sue capacità divinatorie ai quattro elementi della natura (es.: Acque trasparenti in voi corre la vita. Da voi prendo la vista. Correte acque nelle mie vene e incanalatevi nelle mie arterie. Voi che trasportate detriti da paesi lontani, da epoche trascorse. Nel vostro corso leggo del passato il futuro.

#### A cura di

Consorzio Coreografi Danza  
d'Autore

#### Compagnia

Con.Cor.D.A./Movimento in actor  
Teatrodanza

#### Regia, coreografia e testo

Flavia Bucciero

#### Autore Musica dal vivo

Riccardo Vaglini

#### Chitarra elettrica

Sviatoslav Avilov

#### Musiche registrate flashback di Alice

AA.VV.

#### Danzatori/ interpreti

Flavia Bucciero, Alice Covili, Iolanda  
Del Vecchio, Leila Ghiabbi, Fausto  
Paparozzi

#### Disegno luci

Riccardo Tonelli

Partecipazione con  
abbonamento myfleg  
card/myfleg special card  
(prenotazione obbligatoria)  
o con biglietto ordinario

#### A cura di

Associazione PONYS  
in collaborazione con Unione  
Astrofilo Napoletani



**GIOVEDÌ 07 SETTEMBRE ORE 19:00**

**CASTELLO DI BAIA**

## I COLORI DEL COSMO

L'evento consiste in un seminario tenuto dal Professor Giuseppe Longo, docente di Astrofisica presso l'Università degli studi di Napoli Federico II. Il seminario "I colori del Cosmo", che dà il nome all'evento, tratta tematiche legate alla percezione del nostro cervello rispetto a svariati fenomeni del cosmo.

L'osservazione del cielo è da sempre fonte di conoscenza scientifica, ispirazione poetica, riflessioni filosofiche sul ruolo dell'uomo e sul suo rapporto con l'universo. Eppure, malgrado questa familiarità, il suo aspetto nasconde molti interessanti fenomeni la cui comprensione ci aiuta a capire il modo in cui il nostro cervello e la nostra percezione funzionano. Si parlerà del perché il cielo di notte appare scuro, del colore della luna, del perché il Sole appare più grande e più rosso al tramonto, del perché durante un'eclisse totale la Luna appare colorata di rosso e di tanti altri fenomeni che osserviamo tutti i giorni.

Successivamente, si avrà la possibilità di osservare alcuni dei corpi celesti trattati durante il seminario con l'ausilio dei telescopi forniti dall'Unione Astrofilo Napoletani, i quali, durante l'osservazione, potranno spiegare agli spettatori ulteriori aneddoti riguardanti i corpi celesti che stanno osservando.

Partecipazione gratuita con  
prenotazione obbligatoria



**VENERDÌ 08 SETTEMBRE ORE 21:00, 21.45 E 22.30**

**CASTELLO DI BAIA**

## A-BISSO

La performance è ispirata all'ultima donna-acqua ancora esistente in Sardegna: in apnea prende i filamenti della Pinna Nobilis per farne seta del mare, il bisso la prima seta al mondo.

La tessitura del bisso è sempre stata un rituale intriso di sacralità, e tale è rimasto per l'ultima donna acqua esistente in Sardegna.

La seta del mare rappresenta un mondo segreto che ogni maestro impara a conoscere attraverso gli insegnamenti del proprio predecessore ma riesce a far proprio soltanto mediante la profonda e condivisa interiorizzazione di specifiche leggi.

Il filamento della Pinna Nobilis viene prelevato soltanto nelle notti primaverili illuminate dal chiarore della prima luna, questa moderna sacerdotessa fasciata unicamente in una lunga tunica di lino mentre si immerge in apnea a circa 13 metri di profondità.

#### Alessandra Asuni

L'autrice, Alessandra Asuni, da anni, ha indagato sul rito, affondando a piene mani sulla materia legata alla sua terra d'origine: la Sardegna. E tale "marchio" lo condivide attraverso una Trilogia, che la vede impegnata in punta di piedi, nei luoghi più impensabili del teatro senza essere teatro.

Il percorso sul rito, iniziato con Accabbai, rimanda alla figura de S'Accabbadora, attestata e operante in Sardegna fino alla fine della Seconda guerra mondiale.

Con Matrici, ha affrontato il tema della Nascita e della Ri-nascita, ed infine con A-bisso, dove il lavoro dell'unica tessitrice al mondo di bisso (Chiara Vigo, di Sant'Antioco), diventa occasione per ri-avvolgere i fili della matassa (vita).

Ogni suo rito-viaggio è uno spazio non spazio, un luogo non luogo, un tempo senza tempo, dove gli spettatori smettono di essere spettatori passivi, ma diventano partecipi del rito dove "Il corpo e il sangue" di Asuni Attrice, diviene mezzo di catarsi collettiva.

#### Di

Alessandra Asuni

#### Con

Alessandra Asuni e Antonella  
Parrella

#### Coproduzione

Teatri 35

#### Amministrazione

Gaetano Coccia

#### Coordinamento progetto

Francesco De Santis

Partecipazione con  
abbonamento myfleg  
card/myfleg special card  
(prenotazione obbligatoria)  
o con biglietto ordinario

A cura di  
Simone Foresta



SABATO 09 SETTEMBRE ORE 18:30

CASTELLO DI BAIA

## POLICROMIA. LA REALTÀ DELL'APPARENZA

La presenza del colore nelle opere scultoree e architettoniche antiche appare negli studi specialistici sul passato come un dato trascurabile e neutrale, incapace, inoltre, di incidere sull'analisi e sull'interpretazione dei fenomeni artistici.

In modo indipendente dai pregiudizi winckelmanniani, esiste nella cultura occidentale una diffusa e profonda difficoltà ad accettare e valutare il ruolo del colore nella costruzione non solo delle immagini artistiche, ma anche della realtà.

Esaminare il valore dato alla policromia nelle opere del passato e in quelle contemporanee offrirà l'occasione per riflettere sulla specificità delle forme e delle immagini colorate tra realtà e apparenza.

Partecipazione gratuita con  
prenotazione obbligatoria



SABATO 09 SETTEMBRE ORE 21:00

CASTELLO DI BAIA

## ENTRE CHIEN ET LOUP MADRIGALI DAL CREPUSCOLO DELL'ANIMA

Inter canem et lupum, Tra cane e lupo, Entre chien et loup, è una locuzione antica, che compare già nel Talmud, poi in testi del VII secolo e in seguito soprattutto in area francese, che indica il crepuscolo, quel particolare momento - non è più giorno ma non è ancora notte - in cui non si distinguono più i colori e dove le forme stesse perdono chiarezza, l'ora in cui non si distingue più il cane dal lupo, il domestico dal selvaggio, il bene dal male.

I musicisti del tardo Rinascimento, un periodo storico che, come pochi altri, simboleggia questo momento di passaggio, hanno indagato a fondo questo particolare stato d'animo attraverso le loro musiche, e alcuni di essi, immergendosi totalmente nei significati della poesia, hanno dato sostanza a questa inquietudine con una profondità che ha pochi pari nella storia della musica.

Proprio per poter aderire a questo stato d'animo, compositori come Cipriano de Rore, Luca Marenzio, Jacques Wert e Carlo Gesualdo diedero vita a un linguaggio musicale, quello che Claudio Monteverdi chiamerà "seconda prattica", che ricorrendo a un uso crudo e diretto della dissonanza, fu in grado di rendere musicalmente tangibile quello stato d'animo inquieto e disilluso che permeava quel mondo: una società quasi inconsciamente pronta a veder lentamente frantumarsi le proprie certezze e ad aprirsi a un futuro ignoto, magari arricchito da nuove idee e conquiste, ma probabilmente privo di quelle sicurezze consolatorie che avevano reso accettabile la vita fino ad allora.

In questi madrigali, opera di cinque tra i più grandi musicisti italiani di sempre, si assiste a una sorta di catarsi omeopatica: musica che cura le ferite che essa stessa ha evocato attraverso la propria bellezza.

A cura di  
Fondazione Pietà de' Turchini

**Interpreti**  
RossoPorpora  
Cristina Fanelli, Canto  
Elisabetta Vuocolo, Alto  
Massimo Altieri, Tenore  
Giacomo Schiavo Tenore  
Walter Testolin basso, Direzione

**Musiche di**  
Marenzio, Rore, Gesualdo, Wert,  
Monteverdi

**Produzione**  
Fondazione Pietà de' Turchini

Partecipazione con  
abbonamento myfleg  
card/myfleg special card  
(prenotazione obbligatoria)  
o con biglietto ordinario

### Interpreti

Pepe Servillo (voce)  
Pepe D'Argenzio (sax)  
Flavio D'Ancona (tastiere)  
Dulio Galioto (piano e tastiere)  
Ferruccio Spinetti (contrabbasso)  
Mimi Ciaramella (batteria)



DOMENICA 10 SETTEMBRE ORE 21:00

CASTELLO DI BAIA

## AVION TRAVEL IN CONCERTO

La Piccola Orchestra Avion Travel, conosciuta come Avion Travel, nasce a Caserta nel 1980 e negli anni attraversa i mondi sonori di rock, pop e new wave con incursioni nell'emisfero cinematografico, del teatro e della tradizione musicale italiana.

Gli Avion Travel partecipano al Festival di Sanremo del 1987, aggiudicandosi la vittoria nella sezione rock con il brano "Soppassando". Nel 1992 pubblicano il loro primo album *Bellosguardo* che, insieme a *Opplà* dell'anno dopo e a *Finalmente Fiori* (1995), simboleggia uno dei capisaldi della musica della storica band e l'inizio del loro successo. In questi anni l'Orchestra è formata da Pepe Servillo (voce), Fausto Mesolella (chitarra), Mario Tronco (tastiera), Mimi Ciaramella (batteria), Ferruccio Spinetti (contrabbasso) e Pepe D'Argenzio (sax).

A partire dal 1995 gli Avion Travel intraprendono una serie di percorsi paralleli che uniscono musica, cinema e teatro. Il primo è *La guerra vista dalla luna*, un'opera musicale in un solo atto con la partecipazione del celebre attore italiano Fabrizio Bentivoglio, rappresentata per la prima volta al Teatro Parioli di Roma nel maggio 1995 e poi messa in scena nelle maggiori città italiane e all'estero.

Dopo aver curato la colonna sonora del film *Hotel Paura* di Renato De Maria (1996), partono per un nuovo tour nazionale ed internazionale nell'estate del 1997 da cui nasce il loro primo album live *Vivo di Canzoni* (1998).

Lo stesso anno partecipano alla quarantottesima edizione del Festival di Sanremo con la canzone "Dormi e Sogna" che vince il Premio della critica e della giuria di qualità, presieduta dal compositore inglese Michael Nyman che esprime per loro grande ammirazione in un articolo sul *Financial Times*.

Ad un solo anno di distanza dalla vittoria sanremese gli Avion Travel intraprendono un progetto estremamente innovativo: insieme al produttore Arto Lindsay, padre della new wave newyorkese, registrano *Cyrano* nel quale coniugano l'armonia e il bel canto di Pepe Servillo con le chitarre e le tastiere elettriche tipiche del sound di Lindsay. Nel 2000 si ripresentano al Festival di Sanremo dove vincono con la canzone "Sentimento".

Tra il 2003 e il 2007 i componenti della band attraversano un periodo fatto di esperienze singole per poi vivere un nuovo esordio con una formazione restaurata: Pepe Servillo alla voce, Fausto Mesolella alla chitarra, Mimi Ciaramella alla batteria, Vittorio Remino al basso, Flavio D'Ancona alle tastiere. Con questa formazione, nel 2009 gli Avion Travel pubblicano l'album *L'amico magico* con composizioni di Nino Rota rivisitate con arrangiamenti originali.

Nel 2017 viene purtroppo a mancare Fausto Mesolella, chitarra storica del gruppo nonché musicista, compositore e arrangiatore di spicco nel panorama italiano, lasciandosi alle spalle una carriera ricca di collaborazioni e riconoscimenti.

Nel 2020 gli Avion Travel partecipano al festival *La Musica dei Cieli*, curato da BeatMi, per un'edizione straordinaria a causa della pandemia di COVID-19: otto artisti di fama internazionale si esibiscono in concerti nei luoghi di culto e nei teatri di Milano e della Lombardia, che vengono trasmessi in streaming sul sito internet del *Corriere della Sera*. Gli Avion Travel si presentano con la nuova formazione composta da Pepe Servillo (voce), Pepe D'Argenzio (sax), Flavio D'Ancona (tastiere), Dulio Galioto (piano e tastiere), Ferruccio Spinetti (contrabbasso) e Mimi Ciaramella (batteria).

# IL COLORE DELLE COSE

## ABBONAMENTO MYFLEG CARD: 20 EURO

Consente la partecipazione a tutti gli eventi della rassegna Antro 2023 e l'ingresso illimitato nei 4 siti principali del Parco per 365 giorni dalla data di acquisto.

## ABBONAMENTO MYFLEG SPECIAL CARD: 10 EURO

Consente la partecipazione a tutti gli eventi della rassegna Antro 2023 e l'ingresso illimitato nei 4 siti principali del Parco fino al 31 dicembre 2023.

## BIGLIETTO ORDINARIO

Intero: 6 euro

Ridotto: 3 euro (per i cittadini dell'UE di età compresa tra i 18 e i 25 anni)

## GRATUITO

Minori di 18 anni; altre categorie previste dalla legge.



## IDEATO, PROGRAMMATO E FINANZIATO DAL PARCO ARCHEOLOGICO DEI CAMPI FLEGREI

Direttore: **Fabio Pagano**

Progetto grafico: **Kidea srl**

Realizzazione grafica: **Kidea srl**

Prenotazione e Biglietteria: **Coopculture**

Service: **Audio Visual Service s.r.l.**

Il festival Antro è stato beneficiario di un contributo da parte della Direzione Generale Spettacolo in relazione al Bando per la valorizzazione delle attività di spettacolo dal vivo in musei, parchi archeologici, e altri luoghi della cultura dotati di autonomia speciale (2022).





MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

parco  
archeologico  
campi  
flegrei  
o



scopri di più su [www.pafleg.it](http://www.pafleg.it)